

C.T.P.

**COSTITUZIONE DEL NUCLEO REGIONALE
UNIFICATO DI VALUTAZIONE E VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
(N.U.R.V.)**

1 - La struttura organizzativa della Regione Toscana.

La struttura organizzativa della Regione Toscana è definita e disciplinata dalla L.R. 17 marzo 2000, n. 26.

La struttura organizzativa regionale in senso proprio comprende:

- il dipartimento del Consiglio Regionale
- il Centro Direzionale (complesso degli uffici della Giunta Regionale)
- gli uffici del Genio civile (in corso di ristrutturazione istituzionale, funzionale e organizzativa).

Della struttura allargata fanno altresì parte, con propri statuti di autonomia, enti funzionali e strumentali, agenzie, aziende, società e fondazioni.

Ai precipui fini del presente documento assume specifico rilievo la struttura organizzativa costituente il “Centro Direzionale”.

1.1 - Il Centro direzionale

Il Centro direzionale è costituito:

- dai dipartimenti (direzioni generali), cui sono preposti i rispettivi coordinatori (direttori generali);
- dall’Avvocatura regionale, equiparata ai dipartimenti;
- da strutture extradipartimentali, con attribuzioni funzionali a carattere trasversale (prevalentemente di programmazione e di controllo) non riconducibili alle attribuzioni dei singoli dipartimenti.

I coordinatori dei dipartimenti e dell’Avvocatura costituiscono il “Comitato Tecnico della Programmazione (CTP)”.

1.1.1 - I dipartimenti del Centro direzionale

Il Centro direzionale comprende sette dipartimenti:

- della Presidenza e degli affari legislativi e giuridici (PALG)
- dell’Organizzazione (OR)
- del Bilancio e delle finanze (BF)
- delle Politiche territoriali e ambientali (PTA)
- dello Sviluppo economico (SE)
- delle Politiche formative e dei beni culturali (PFBC)
- del Diritto alla salute e delle politiche di solidarietà (DSPS).

1.1.2 - Le strutture extradipartimentali

Allo stato, sono individuate a carattere extradipartimentale le strutture costituite per le seguenti attribuzioni funzionali:

- a) programmazione (sviluppo, metodi e strumenti)
- b) programmazione negoziata
- c) verifica della programmazione
- d) cabina di regia per l’attuazione dei programmi comunitari
- e) sviluppo sostenibile e controllo ecologico
- f) controlli interni di gestione
- g) marketing territoriale e sviluppo dei sistemi locali
- h) statistica
- i) promozione delle culture di governo della comunità regionale
- j) controllo interno degli atti dei dirigenti
- k) segreteria del Comitato regionale di controllo sugli atti degli EE.LL.

Le strutture di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), sono integrate e coordinate mediante una speciale struttura denominata Ufficio programmazione e controlli (UPC).

2. La programmazione

La programmazione pubblica di livello regionale e infraregionale è disciplinata in via generale (principi, metodi e strumenti, procedimenti) dallo Statuto, dalla L.R. 11 agosto 1999, n. 49 “Norme in materia di programmazione regionale” e, relativamente alla pianificazione territoriale, dalla L.R. 16 gennaio 1995, n. 5 “Norme per il governo del territorio“. Rileva inoltre la L.R. 29 luglio 1998, n. 41 “Incentivazione a sostegno di programmi locali di sviluppo sostenibile”.

2.1 - Gli strumenti della programmazione.

Gli strumenti generali di programmazione sono il Programma regionale di sviluppo (PRS), i Documenti di programmazione economica e finanziaria (DPEF) e il Piano di indirizzo territoriale (PIT), oltre, ovviamente, ai bilanci annuale e pluriennale.

Questi trovano attuazione in strumenti di programmazione secondaria (piani e programmi regionali di attuazione delle politiche d'intervento e regolative, settoriali o intersettoriali; documenti di programmazione dei fondi strutturali comunitari; atti di programmazione negoziata), raccordati con programmi locali di sviluppo sostenibile (PLSS) formati a livello provinciale, di sistema economico locale (SEL) o di altro ambito appropriato (comunità montana, distretto industriale o rurale, area vasta,).

2.2 - Gli strumenti del controllo.

I corrispondenti strumenti di controllo di sostanziano (per il PRS-DPEF e per i piani e programmi regionali) in rapporti periodici di monitoraggio (generali e specifici, di carattere finanziario, fisico e amministrativo) e in relazioni o rapporti di verifica: tra questi rivestono maggiore rilevanza il rapporto annuale di attività (incorporato nel DPEF) e il rapporto annuale di gestione che accompagna il conto consuntivo (entrambi prescritti normativamente).

Per i programmi relativi ai fondi comunitari e per gli atti di programmazione negoziata gli strumenti di monitoraggio e verifica sono quelli stabiliti dalle rispettive discipline normative; essi vengono peraltro integrati e riassunti nei rapporti sopra indicati.

2.3 - Le strutture della programmazione.

Fermo restando che l'elaborazione e l'attuazione dei piani e programmi relativi alle politiche d'intervento sono curate dai competenti dipartimenti, il coordinamento tecnico degli strumenti di programmazione e delle connesse attività inerenti i rispettivi cicli di realizzazione è esercitato dal CTP, direttamente e mediante l'Ufficio programmazione e controlli.

2.3.1 - Il Comitato tecnico della programmazione.

Il CTP è organo di coordinamento generale per la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa delle strutture del centro direzionale ed è organo consultivo della Giunta regionale e del suo Presidente.

Esso esprime, tra l'altro, parere obbligatorio su tutte le proposte di legge e di regolamento d'iniziativa della Giunta e su tutti gli atti di programmazione.

Il Comitato si avvale del supporto tecnico-organizzativo dell'Ufficio programmazione e controlli, il cui responsabile è segretario del Comitato medesimo.

2.3.2 - L'Ufficio programmazione e controlli.

L'UPC è costituito da otto aree (strutture a responsabilità dirigenziale di livello superiore):

- Area Statistica (STAT)
- Area Metodi e strumenti della programmazione (MSP)
- Area Marketing territoriale e sviluppo dei sistemi locali (MTSL)
- Area Programmazione negoziata (PN)
- Area Verifica della programmazione (VP)

- Area Sviluppo sostenibile (SS), comprendente l’UOC (unità operativa complessa, struttura dirigenziale di primo livello) competente per la valutazione di impatto ambientale
- Area Cabina di regia degli interventi comunitari (CRIC)
- Area Controlli interni di gestione (CIG).

L’Ufficio indirizza e coordina, sotto il profilo tecnico, l’elaborazione dei piani e programmi regionali (MSP), dei piani di sviluppo delle comunità montane e dei programmi locali di sviluppo sostenibile (MTSL), dell’intesa istituzionale di programma, degli accordi di programma quadro e degli altri accordi di programma, dei patti territoriali e degli altri strumenti di programmazione negoziata (PN), dei programmi comunitari e dei PIC (CRIC), la formazione delle Agende 21 per la sostenibilità (SS).

Elabora e produce il Programma regionale di sviluppo, i documenti di programmazione economica e finanziaria, i modelli analitici per la redazione dei piani e programmi regionali (MSP), la maglia territoriale dei sistemi economici locali (MTSL), le schede di monitoraggio dei piani e programmi, il rapporto di attività e il rapporto finale del ciclo di programmazione relativo al PRS (VP), rapporti di monitoraggio sull’intesa istituzionale di programma e sui relativi accordi di programma quadro, sui patti territoriali e sugli accordi di programma a partecipazione regionale (PN), il rapporto annuale sullo stato d’attuazione dei programmi comunitari, i rapporti di monitoraggio per IGRUE (CRIC), il rapporto annuale di gestione e una batteria di reports ordinari e speciali (CIG).

L’Area MSP è titolare di parere obbligatorio sulle proposte di legge e di regolamento d’iniziativa della Giunta; l’Area SS esercita le attribuzioni di “autorità ambientale” ai sensi della normativa UE; l’area CRIC esercita le funzioni di “certificatore” delle richieste di saldo, ai sensi del Reg. CE 2064/97; l’Area CIG garantisce le attività di organizzazione e verifica dei piani di lavoro ai fini dell’attribuzione del salario di produttività, nonché della valutazione delle prestazioni dirigenziali e dell’attribuzione del premio di risultato.

Un dirigente apicale (attualmente il responsabile dell’Area MSP) ha la responsabilità aggiuntiva di coordinamento dell’Ufficio ed esercita le funzioni di segretario del CTP.

2.4 – L’Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET)

La programmazione regionale si avvale dell’attività di studio, ricerca ed elaborazione di IRPET, ente strumentale della Regione dotato di autonomia finanziaria, organizzativa e tecnico-scientifica.

Annualmente IRPET assicura tra l’altro gli studi, le ricerche e le attività definite in un “programma istituzionale”, predisposto da UPC, validato dal CTP e dal comitato scientifico dell’Istituto, deliberato dalla Giunta regionale e approvato dal Consiglio regionale.

Nell’ambito dell’attività istituzionale, IRPET elabora e implementa modelli analitici, interpretativi e previsivi dello sviluppo economico e sociale della Toscana, producendo annualmente un insieme di rapporti sistematici, tra i quali:

- generale sulla situazione economica
- sulla realtà sociale
- sul commercio estero
- sulla finanza regionale e locale
- sul turismo
- sulle imprese di capitale
- sui sistemi economici locali
- sulle aree protette
- sui servizi pubblici

e collaborando alla redazione dei rapporti annuali

- sullo stato dell’ambiente
- sull’agricoltura
- sull’artigianato.

2.5 – Il Comitato tecnico interistituzionale.

UPC si avvale altresì di un Comitato Tecnico Interistituzionale (CTI) per l'attuazione del processo di programmazione, istituito dalla Giunta regionale e costituito, oltre che da dirigenti regionali, dai responsabili della programmazione delle 10 province, da tre dirigenti comunali designati dall'ANCI e da un dirigente dei comunità montana designato dall'UNCCEM. Il CTI è presieduto dal dirigente responsabile di UPC.

2.6 – L'attività editoriale

UPC cura la pubblicazione di una collana editoriale di “Quaderni”, articolata in due serie: i “Quaderni della Programmazione” e i “Quaderni della Valutazione di Impatto Ambientale”.

Tra i quaderni della Programmazione sono stati pubblicati i seguenti titoli:

- Guida alla pratica della valutazione degli interventi regionali
 - Sviluppo regionale sostenibile: un approccio integrato
 - Sviluppo sostenibile – Linee guida per le Agende 21 locali in Toscana
 - I sistemi economici locali della Toscana
e sono in corso di stampa:
 - Le Comunità Montane della Toscana. Profili economici e socio-culturali
 - Razionalizzazione del processo di regolazione. Introduzione alla valutazione economica.
- Tra i quaderni della V.I.A. sono stati pubblicati i seguenti titoli:
- La legge regionale in materia di V.I.A.. Norme tecniche di attuazione
 - La legge regionale in materia di V.I.A.. Linee guida
 - Raccolta normativa in materia di V.I.A.

3. L'organizzazione delle funzioni informative, di supporto alla programmazione, di monitoraggio, controllo e valutazione.

3.1 – *Funzioni e compiti di UPC*

Allo stato, UPC (mediante le aree che lo compongono) assolve, per attribuzione diretta o a supporto del CTP, in via esclusiva o mediante il coordinamento di attività interdipartimentali, le funzioni e i compiti sotto specificati.

3.1.1 – Il Sistema informativo statistico

Mediante l'area Statistica (che integra anche le funzioni di "ufficio regionale di statistica" nell'ambito del SISTAN) UPC è titolare del sistema informativo statistico e quindi della raccolta, elaborazione, certificazione, pubblicazione e diffusione dei dati statistici, implementato mediante il Programma statistico regionale.

A tal fine STAT si avvale di una rete di "referenti statistici" dipartimentali.

3.1.1.1 – Il Sistema Informativo Regionale

STAT esercita altresì il coordinamento progettuale, tecnico e metodologico del sistema informativo regionale (SIR), cioè dell'insieme dei sistemi informativi e degli osservatori nella Regione, i cui responsabili sono riuniti in un gruppo di lavoro a carattere permanente.

Il SIR è implementato mediante progetti strutturati, validati dal gruppo tecnico, esaminati dal CTP e approvati dalla Giunta regionale.

Lo stato attuale del SIR è riassunto di seguito.

Sottosistema informativo per la programmazione

Basamento informativo per la programmazione	<i>(realizzazione fase intermedia)</i>
Banca dati progetti	<i>(realizzazione fase iniziale)</i>
Sistema informativo statistico regionale	<i>(progettazione di massima)</i>
La rete degli osservatori	<i>(progettazione)</i>

Sottosistema informativo territorio e trasporti

Funzioni e servizi per il Sistema informativo territoriale (SIT)	<i>(realizzazione fase conclusiva)</i>
Organizzazione quadri conoscitivi per la pianificazione del territorio	<i>(real. fase intermedia)</i>
Funzioni e servizi per la pianificazione strategica del territorio	<i>(real. fase iniziale)</i>
Sottosistema informativo trasporti	<i>(istanza progettuale)</i>

Sottosistema informativo ambiente

Sistema informativo dell'ambiente (SIRA) (1)	
Progetto "CONT.A.RE." (contabilità ambientale)	<i>(collaudo)</i>
(1) curato dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPAT)	

Sottosistema informativo dell'economia e del lavoro

S.I.R.E.L.	<i>(real. fase intermedia)</i>
Sistema informativo orientamento, formazione e collocamento	<i>(real. fase intermedia)</i>
Sistema informativo agricoltura (SIART)	<i>(real. fase intermedia)</i>
Sistema informativo della montagna (SIM)	<i>(real. fase intermedia)</i>
Sistema informativo del turismo	<i>(real. fase intermedia)</i>
S.I. artigianato	<i>(fase di progettazione; ci sono però alcune realizzazioni come Osservatori Artigianato; confluirà nel SIREL, così come il S.I. Commercio, in fase di "istanza progettuale")</i>

Sottosistema informativo sociale e sanitario

Sistema informativo sanità *(esiste di fatto, come rete di relazioni, di soggetti, di attività; non*

esisteva un documento complessivo di progettazione; siamo in fase di redazione della scheda progetto e quindi di progettazione di massima)

Sistema informativo per le politiche sociali *(fase di realizzazione rispetto ai contenuti definiti nella delibera G.R. n. 687 del 29/6/1998; previsti ulteriori sviluppi a breve in relazione alle nuove funzioni trasferite con le Bassanini)*

Sottosistema informativo istruzione e cultura

Sistema informativo della cultura

Sistema informativo dello spettacolo

Sistema informativo per gli interventi educativi

(questi progetti sono in fase iniziale di realizzazione, non esiste un progetto complessivo unitario)

Sottosistema informativo amministrazione pubblica

S.I.T.A.T. (Osservatorio Appalti Opere Pubbliche)

(a regime)

S.I.F.A.L (sistema informativo della finanza delle amministrazioni locali)

(realizzazione)

Sottosistema informativo interno (procedure gestionali)

Sistema informativo degli atti

Sistema informativo del personale

Sistema informativo del protocollo

Contabilità

Sottosistema dei servizi per la comunicazione e cooperazione

(progetti della Rete Regionale)

U.R.P. in rete

Applicazione L. 241

Certificazione per la firma elettronica

Completamento rete telematica regionale

Integrazione anagrafi

Integrazione regionale/nazionale anagrafe tributaria

Sportello unico per le imprese

La rete degli Osservatori comprende, allo stato attuale:

- Osservatorio della sanità (nelle tre componenti: epidemiologico, economia sanitaria, qualità)
- Osservatorio sociale
- Osservatorio del lavoro
- Osservatorio dell'economia *(in fase di attivazione: ricomprenderà gli attuali osservatori del turismo, dell'artigianato, e gli altri osservatori: commercio, cooperazione, PMI, alcuni previsti da norme di legge)*
- Osservatorio degli appalti opere pubbliche

- Osservatorio sui trasporti *(in fase di progettazione)*
- Osservatorio sulla sicurezza *(vedi progetto speciale sicurezza).*

Mediante specifiche convenzioni è altresì assicurato l'accesso a banche dati giuridico-normative, documentarie e economiche (ICE, UnionCamere, ...).

3.1.2 – Supporto alla programmazione

Il supporto metodologico alla programmazione (sia di livello regionale, nei confronti dei dipartimenti, sia di livello infraregionale) è pressochè interamente assicurato dalle aree di UPC, in rapporto con IRPET.

Esso si sostanzia:

- nell'aggiornamento delle maglie territoriali di programmazione;
- nella messa a disposizione dei basamenti informativi e statistici, della biblioteca specializzata dell'Ufficio e degli studi e ricerche condotti da IRPET nonché delle batterie di indicatori utilizzabili e disponibili per il monitoraggio e la valutazione;
- nella diffusione dei "Quaderni" della programmazione e nelle connesse attività di diffusione, di assistenza e formative (in collaborazione con il dipartimento OR);
- nell'apprestamento dei modelli analitici di programmazione e valutazione e nelle connesse attività di collaborazione;
- nell'espressione dei pareri preventivi obbligatori e nella connessa attività di assistenza per il miglioramento degli aspetti problematici;
- nella produzione di schemi, linee guida, tracce e memorie.

3.1.3 – Monitoraggio, controllo e valutazione

3.1.3.1 – Monitoraggio

Le aree di UPC assicurano:

- l'implementazione del sistema integrato di monitoraggio dei piani, programmi e progetti (SIM) in rapporto con il sistema delle autonomie locali;
- il monitoraggio del Programma Regionale di Sviluppo e dei piani e programmi di attuazione, con redazione di un rapporto annuale;
- il monitoraggio dei programmi locali di sviluppo sostenibile (PLSS) ex L.R. 41/98, con redazione di rapporti annuali;
- il monitoraggio degli accordi di programma approvati con DPGR, con redazione di rapporti semestrali;
- il coordinamento del monitoraggio degli accordi di programma quadro afferenti l'intesa istituzionale di programma, con redazione di rapporti di sintesi semestrali;
- il coordinamento del monitoraggio dei patti territoriali, con redazione di rapporti di sintesi semestrali;
- il coordinamento del monitoraggio dei programmi dei fondi strutturali comunitari e degli aiuti di stato a finalità regionali, con redazione di rapporti di sintesi periodici all'IGRUE ed elaborazione di un rapporto annuale (Eurorapporto);
- il monitoraggio dei fattori gestionali (risorse finanziarie: impegni, pagamenti, gestione residui,; risorse umane: presenze/assenze, mobilità, straordinari, trasferte,; costi di gestione), con redazione di rapporti periodici e di un rapporto generale di gestione annuale;
- il monitoraggio selettivo di determinate politiche o centri di spesa, con redazione di rapporti a tantum o straordinari;
- il coordinamento delle informazioni gestionali e la collaborazione alla sezione regionale della Corte dei Conti per la redazione della relazione annuale sull'attività della Regione.

3.1.3.2 – Controllo

Le attività di controllo svolte da UPC sono incorporate nelle attività di monitoraggio, e specificamente nei relativi rapporti periodici, e nelle attività istruttorie dell'esame dello stato di avanzamento dei programmi e dell'andamento della gestione condotto trimestralmente dal CTP.

Mediante l'area CIG indirizza e coordina il sistema diffuso di controllo direzionale della gestione.

3.1.3.3 – Valutazione

UPC indirizza e coordina sotto il profilo tecnico, mediante i modelli analitici di programmazione e valutazione, il sistema integrato di monitoraggio e specifiche tecniche (v. Guida alla pratica della valutazione) le attività diffuse di valutazione che fanno capo alle strutture responsabili dei distinti piani, programmi e progetti.

Sotto il profilo delle valutazioni ex ante UPC collabora alle valutazioni di fattibilità (tecnico-economica, amministrativa e finanziaria), di congruità e di coerenza (con i principi della programmazione regionale, col PRS e col DPEF) dei piani e programmi.

Assicura altresì la valutazione ex ante del PRS, inclusa la valutazione ambientale strategica, e, tramite SS in qualità di autorità ambientale regionale, la VAS del Docup Ob. 2 UE.

Collabora col dipartimento PTA alla valutazione ex ante dell'impatto territoriale e sulle risorse essenziali del territorio dei piani e programmi e con i partner locali alla valutazione di conformità con la programmazione regionale dei patti territoriali e degli accordi di programma.

Coordina la valutazione ex ante dei programmi locali di sviluppo sostenibile ex L.R. 41/98 e dei progetti dei piani di sviluppo socio-economico delle comunità montane che concorrono a finanziamenti pubblici.

Istruisce, tramite l'apposita struttura dirigenziale dell'area SS, i procedimenti di V.I.A. di competenza regionale, adottando le relative pronunce, e indirizza e coordina i procedimenti di competenza delle autorità locali.

E' altresì in corso d'impiego un sistema, a implementazione progressiva, di analisi preventiva d'impatto economico sociale degli atti di regolazione (AIR), per il quale è già stato approntato uno studio metodologico, con la partecipazione di qualificati soggetti economici e sociali e sono stati eseguiti test sperimentali.

Sotto il profilo della valutazione in itinere, UPC fornisce ai soggetti responsabili gli elementi necessari, mediante i rapporti periodici di monitoraggio, e cura direttamente la valutazione dei piani, programmi e progetti riferibili alla sua responsabilità (in particolare PRS, DPEF, atti di programmazione negoziata).

Sotto il profilo della valutazione ex post, UPC:

- collabora con i soggetti responsabili alla valutazione dei risultati;
- elabora le valutazioni d'impatto economico-sociale (valore aggiunto al costo dei fattori, occupazione prodotta o mantenuta) e degli effetti sull'ambiente (miglioramento/danno) e sulle risorse essenziali del territorio (recupero, risparmio, consumi, qualità);
- cura la valutazione degli effetti delle strategie del PRS e delle politiche intersettoriali integrate.

Le valutazioni ex post sono riassunte in rapporti sul "ciclo di programmazione" redatti entro 18 mesi dalla conclusione dei rispettivi cicli.

L'area CIG infine assicura il supporto metodologico al dipartimento OR, al CTP e ai coordinatori dei dipartimenti per la formazione e la verifica dei piani di lavoro e per l'attuazione del sistema di valutazione dei risultati e delle prestazioni dirigenziali.

3.1.3.4 – La banca dati progetti e il collegamento col MIP del MTBPE

Al fine di migliorare il supporto strumentale all'insieme delle attività prima richiamate e in vista della costituzione del nucleo di valutazione unificato ex L. 144/99, UPC, mediante le aree VP e STAT e con la fondamentale collaborazione del dipartimento OR (ufficio Infrastrutture informative e tecnologie dell'informazione e della comunicazione), ha progettato, nell'ambito del sistema informativo della programmazione, l'istituzione di una banca dati regionale dei piani e progetti d'investimento pubblico, già in fase di primo impianto e che sarà rapidamente sviluppata mediante l'impiego di parte delle risorse CIPE finalizzate ai NUVV.

Le stesse strutture hanno costituito l'interfaccia regionale del Ministero TBPE per l'impianto del MIP, alla cui definizione hanno attivamente partecipato nelle sedi tecniche interregionali e centrali.

3.2 – Funzioni di monitoraggio e valutazione a rilevanza specifica.

Aldilà del quadro finora delineato, di funzioni e compiti direttamente o indirettamente (con diverse articolazioni o vari gradi di mediazione) riferibili alle strutture di UPC, sussistono importanti funzioni di monitoraggio e di valutazione organizzate in forme e con modalità specifiche.

3.2.1 – Attività di monitoraggio

Riguardano essenzialmente due spaccati:

- i programmi relativi ai fondi strutturali comunitari
- gli strumenti di programmazione negoziata.

a) I programmi comunitari.

Il monitoraggio dei programmi comunitari è affidato a specifici soggetti, talvolta esterni alla Regione, o al centro direzionale, mediante l'utilizzazione degli specifici finanziamenti afferenti le distinte misure di assistenza tecnica.

Peraltro, specifici ruoli inerenti il monitoraggio sono affidati dai Regolamenti UE ai rispettivi Comitati di sorveglianza.

b) Intesa istituzionale di programma.

Il monitoraggio degli accordi di programma quadro è affidato dalla disciplina delle intese ai rispettivi responsabili, che hanno il compito di implementare in tempo reale un sistema informativo on line predisposto dal Ministero TBPE.

Peraltro, specifici ruoli al riguardo sono affidati agli "organismi" dell'Intesa: comitato paritetico di attuazione (CPA) e comitato istituzionale di gestione (CIG).

c) Patti territoriali.

Il relativo monitoraggio è compito dei rispettivi soggetti responsabili, in rapporto con il Ministero TBPE.

La questione non è ancora chiaramente disciplinata, ma dovrebbe essere ragionevolmente ricondotta nel quadro dell'Intesa istituzionale di programma (in cui i patti, almeno per la Toscana, sono espressamente ricompresi).

Attualmente UPC, tramite l'area PN, cura un'attività di coordinamento e un rapporto di sintesi sulla base di un protocollo d'intesa tra la Giunta regionale e gli enti locali promotori.

3.2.2 – Attività di valutazione.

Sotto questo aspetto rilevano gli stessi due spaccati ora considerati e, inoltre, il nucleo di valutazione ex art. 14, L.R. 5/95.

d) I programmi comunitari.

I Regolamenti UE e i documenti di programmazione relativi ai fondi strutturali prevedono rigorosi e complessi procedimenti, nonché l'istituzione di un "valutatore indipendente".

Specifici compiti di valutazione in itinere sono inoltre affidati ai rispettivi Comitati di sorveglianza.

e) Gli atti di programmazione negoziata.

I fondamentali compiti di valutazione, anche ai fini di riprogrammazione degli interventi e di reimpiego delle risorse, sono affidati agli organismi dell'Intesa (CPA e CIG), nonché, per i patti territoriali, al Ministero TBPE (aspetto oggetto di confronto tra Governo e Regioni), attualmente assistito dall'UVAL centrale.

f) Il nucleo tecnico di valutazione ex art. 14, L.R. 5/95.

E' attualmente incardinato presso il dipartimento PTA, il cui coordinatore lo presiede, ed è composto dai dirigenti responsabili delle aree Studi e valutazioni di pianificazione strategica, Pianificazione del territorio, Progettazione e sviluppo del SIT (tutte del dipartimento PTA), Metodi e strumenti della programmazione e Sviluppo sostenibile e controllo ecologico (di UPC).

3.2.3 – Altri organismi similari.

La ricognizione degli organismi attualmente costituiti e che presentano qualche inferenza con il tema qui affrontato evidenzia il seguente elenco:

- I – Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità (Art. 3, LR 49/95 e succ. modifiche e integrazioni)
- II – Comitato Regionale contro l’Inquinamento Atmosferico – CRIA (Art. 7, LR 33/94 e succ. modifiche)
- III – Nucleo di valutazione delle domande relative al progetto “Teatro abitato” (art. 4, LR 21/72 e atti amministrativi conseguenti)
- IV – Commissione artistica consultiva per lo spettacolo (art. 7, LR 45/2000)
- V – Conferenza regionale per la gestione dei rifiuti (art. 27, c.2, D.Lgs. 22/97 e Art. 8, LR 25/98)
- VI – Nucleo di valutazione per le cave (art. 25, LR 78/98)
- VII – Fidi Toscana SpA
- VIII – Artigiancredito Toscano
- IX – Artigiancassa SpA
- X – Mediocredito Centrale SpA
- XI – Provincia di Livorno
- XII- Soc. ECOTER
- XIII – RTI “IRIS RESCO”
- XIV – Soc. RESCO
- XV – Soc. AGRICONSULTING
- XVI – ENEA
- XVII – Nucleo di valutazione delle domande di contributo SFOP (Regg. CE 1263/99, 2792/99, 1260/99)
- XVIII – Nucleo di valutazione del bando multimisura (POR Ob. 3 2000-2006)
- XIX – Nucleo di valutazione del bando “diplomi universitari” (POR Ob. 3 2000-2006)
- XX – Nucleo di valutazione dell’impatto ambientale (Art. 6, L. 349/86)
- XXI – Regione (SS), Province, Comuni, Enti Parco (L.R. 79/98)
- XXII – Nucleo tecnico di valutazione (artt. 8 e 14, LR 5/95)
- XXIII – Nucleo di valutazione dei programmi locali di sviluppo sostenibile (art. 6, c.2, LR 41/98)
- XXIV – Nucleo tecnico di valutazione dei progetti ricompresi in piani di sviluppo delle Comunità montane (art. 34, L. 144/99 e DM Tesoro 28.1.2000).

4. Qualificazione dei diversi organismi in rapporto al costituendo Nucleo unificato regionale di valutazione e verifica (NURV).

4.1 – Organismi non interferenti con le funzioni e i compiti del NURV.

L'attività degli organismi sotto elencati non evidenzia alcuna interferenza con le funzioni e i compiti del NURV:

I – Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità (Art. 3, LR 49/95 e succ. modifiche e integrazioni)

II – Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico – CRIA (Art. 7, LR 33/94 e succ. modifiche)

III – Nucleo di valutazione delle domande relative al progetto “Teatro abitato” (art. 4, LR 21/72 e atti amministrativi conseguenti)

IV – Commissione artistica consultiva per lo spettacolo (art. 7, LR 45/2000).

Tali organismi sono pertanto da confermare, sotto il profilo qui considerato, fermo restando che, ove la loro attività si dovesse applicare a interventi qualificabili come “investimento”, essi attiveranno il raccordo informativo col NURV ai sensi del punto successivo.

4.2 – Organismi a composizione specifica, da raccordare al NURV in termini meramente informativi.

Gli organismi sotto elencati, per la specificità delle rispettive attribuzioni e della loro composizione, presentano valenza autonoma e sono pertanto, per il profilo qui considerato, da confermare:

V – Conferenza regionale per la gestione dei rifiuti (art. 27, c.2, D.Lgs. 22/97 e Art. 8, LR 25/98)

VI – Nucleo di valutazione per le cave (art. 25, LR 78/98).

Applicandosi tuttavia i relativi compiti a fattispecie inerenti progetti d'investimento pubblico, ai fini dell'implementazione del MIP e del quadro conoscitivo di riferimento per le attività del NURV è necessario stabilire un loro raccordo informativo col Nucleo unificato (elementi identificativi degli interventi, risultanze dell'attività valutativa,), con modalità e secondo specifiche da definirsi dal CTP su proposta di UPC.

4.3 – Attività affidate a enti e organismi esterni e concernenti regimi di aiuto pubblico agli investimenti privati e altre forme di contributo pubblico.

Queste attività storicamente affidate a FIDI TOSCANA SpA e ad altri enti, pubblici o sotto controllo pubblico, e positivamente collaudate, si ritiene debbano essere confermate nell'attuale configurazione, almeno in questa fase.

Si tratta sostanzialmente di regimi di aiuto afferenti programmi comunitari e di altre misure di sostegno, costituenti o meno regimi di aiuto, previsti da leggi e da atti di programmazione statali e regionali, in atto affidati, di norma mediante convenzioni, a:

VII – Fidi Toscana SpA (regimi di aiuto, LR per imprenditoria giovanile, LR per lo sviluppo delle zone montane,)

VIII – Artigiancredito Toscano (regimi di aiuto)

IX – Artigiancassa SpA (L. 489/93, D.Lgs. 112/98)

X – Mediocredito Centrale SpA (L. 949/52)

XI – Provincia di Livorno (PIC Resider II, misura Toscana).

Per tali attività si rende peraltro necessario verificare la congruità dei procedimenti operativi con le esigenze del MIP e adeguare, ove pertinente, le direttive regionali, garantendo gli opportuni flussi informativi verso il NURV e l'omogeneità essenziale dei metodi e dei criteri di valutazione e monitoraggio.

Il mantenimento, che si conferma opportuno, dell'attuale configurazione gestionale dovrà quindi risultare compatibile con le esigenze relative allo sviluppo della rete di valutazione e monitoraggio incentrata sui NUVV e alle valutazioni ex post di diretta competenza degli uffici regionali.

4.4 – Organismi afferenti programmi comunitari.

Come si è già evidenziato (v. 3.2.1 e 3.2.2, lettere a), molti compiti di valutazione e monitoraggio sono affidati, relativamente ai programmi comunitari, a specifici enti e organismi, prevalentemente esterni selezionati mediante procedure di evidenza pubblica. Allo stato sono operanti:

XII – Soc. ECOTER per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei Docup ob.2, ob.5b e programmi di iniziativa comunitaria (P.I.C): P.M.I.; Resider II; Retex II.

XIII - Soc. ECOTER per supporto metodologico, tecnico ed operativo per l'avvio della programmazione dei fondi strutturali anni 2000-2006.

XIV – RTI “IRIS RESCO” per la valutazione del Docup Ob. 5b (Reg. CE 2082/93)

XV – Soc. RESCO per la valutazione ex post del Docup Ob. 5b (Reg. CE 2082/93)

XVI – RTI “IRIS RESCO” per la valutazione dell'IC “Leader” (Reg. CE 2082/93)

XVII – Soc. AGRICONSULTING per la valutazione ex post dell'IC “Leader II” (Reg. CE 2082/93)

XVIII – RTI “IRIS RESCO” per la valutazione ex ante dell'IC “Leader Plus” (Comunic. Commissione UE 2000/C 139/05)

XIX– ENEA per il fondo ex Reg. CE 2081/93 Ob. 2, Azione 3.2

XX – Nucleo di valutazione delle domande di contributo SFOP (Regg. CE 1263/99, 2792/99, 1260/99)

XXI – Soc. RESCO per la valutazione ex ante del Programma di sviluppo rurale (Regg. CE 1257/99 e 1260/99)

XXII – RTI “IRIS RESCO” per la valutazione del Docup Ob. 2 1997-99 (Reg. CE 2082/93)

XXIII – RTI “IRIS RESCO” per la valutazione ex ante del Docup Ob. 2 2000-2006 (Reg. 1260/99)

XXIV– Nucleo di valutazione del bando multimisura del POR Ob. 3 2000-2006

XXV– Nucleo di valutazione del bando “diplomi universitari” del POR Ob. 3 2000-2006.

Gli enti e organismi selezionati per le attività di valutazione e monitoraggio riferite a programmi comunitari si ritiene debbano essere mantenuti nella loro configurazione autonoma, sia perché hanno finora garantito adeguati livelli di efficienza e di qualità sia in ragione della rispondenza di tali attività a specifiche e differenziate discipline normative, sia infine per il produttivo impiego dei finanziamenti relativi alle misure di assistenza tecnica, allo stato non destinabili ad attività che venissero direttamente svolte dalla struttura operativa della Regione.

Per essi vanno tuttavia individuate idonee forme e modalità di raccordo, informativo metodologico e operativo, con i compiti e le attività del NURV, al fine di garantire le necessarie unitarietà e completezza del quadro informativo (anche in collegamento col MIP), omogeneità di metodologie, di tecniche e di criteri, confrontabilità, continuità e integrazione del più generale processo di programmazione regionale, coordinazione delle fasi procedurali di rispettiva competenza.

Resta peraltro ferma la facoltà (in via da considerare ordinaria e tendenzialmente da sviluppare), delle autorità di gestione dei programmi e dei fondi e degli organismi di sorveglianza, di richiedere al NURV la valutazione di determinati programmi o progetti d'investimento.

4.5 – I procedimenti di valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Fermo restando che l'impatto ambientale e sulle risorse essenziali del territorio costituisce aspetto essenziale dell'attività di valutazione propria del NURV, si ritiene che non debbano affluire ai compiti del costituendo nucleo le attività inerenti i formali procedimenti di VIA in atto attribuiti ai seguenti enti e organismi:

XXIV – Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale (Art. 6, L. 349/86), per i procedimenti di competenza statale

XXV – Regione (SS), Province, Comuni, Enti Parco (L.R. 79/98), per i procedimenti di competenza regionale.

Tali procedimenti, e gli organismi di valutazione a essi preposti, restano pertanto indipendenti dall'attività del NURV.

Il NURV e le autorità e strutture competenti, ai diversi livelli, per i procedimenti di VIA, promuoveranno e attueranno gli opportuni raccordi informativi anche al fine di prevedere le necessarie riserve e gli eventuali rinvii nelle pronunce di rispettiva competenza.

4.6 – Organismi di valutazione generale, configurabili come “similari” in senso proprio.

Le funzioni e i compiti in atto attribuiti ai seguenti organismi, per la loro ampiezza di contenuto e per la generalità dei loro campi di applicazione, determinano rilevanti effetti di sovrapposizione con le funzioni e i compiti da esercitarsi in via ordinaria da parte del costituendo nucleo unificato:

XXVI – Nucleo tecnico di valutazione (artt. 8 e 14, LR 5/95)

XXVII – Nucleo di valutazione dei programmi locali di sviluppo sostenibile (art. 6, c.2, LR 41/98)

XXVIII – Nucleo tecnico di valutazione dei progetti ricompresi in piani di sviluppo delle Comunità montane (art. 34, L. 144/99 e DM Tesoro 28.1.2000).

Risulta pertanto opportuno disporre lo scioglimento di questi organismi e la concentrazione dei relativi compiti nel NURV.

5 - La costituzione del Nucleo Regionale Unificato di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV).

Come si evince dalla situazione illustrata nei punti precedenti, l'adempimento prescritto dall'art. 1 della L. 144/99 trova in Regione Toscana un terreno favorevole e già significativamente predisposto, tale da configurare la costituzione del NURV come uno sviluppo naturale del processo di programmazione e controllo autonomamente impostato, avviato e progressivamente implementato, con una forte accelerazione negli ultimi cinque anni.

Tale predisposizione attiene molteplici aspetti e si manifesta:

- a) nell'indirizzo costantemente enunciato e perseguito dagli organi di direzione politica, volto a caratterizzare l'istituzione Regione come ente di governo, con funzioni precipue di legislazione, programmazione, coordinamento e controllo;
- b) nel conseguente impianto del processo di programmazione regionale, fortemente orientato allo sviluppo sostenibile dei sistemi locali e connotato da una stretta integrazione nel processo programmatico dei procedimenti di valutazione, monitoraggio e verifica;
- c) nella "cultura" professionale della struttura operativa, che, aderendo all'indirizzo politico e applicando ed elaborando i principi e i concetti portanti del modello di programmazione, ha determinato il conseguimento di una performance che in molti casi ha registrato livelli di eccellenza (impiego dei fondi strutturali comunitari, programmazione negoziata, ...);
- d) nell'impianto organizzativo, che ha già sostanzialmente identificato nel CTP e in UPC i cardini della "rete di governo" del sistema di programmazione e valutazione.

Evidente conferma di tutto ciò si è avuta nella unitarietà di indirizzo espressa dal CTP fin dal primo esame dell'obiettivo di costituzione del NURV e dall'atteggiamento di condivisione, di collaborazione e di disponibilità costruttiva verificato nei rapporti con tutte le strutture interessate in questo anno di preparazione e di elaborazione finalizzate alla costituzione del nucleo.

5.1 – Collocazione organizzativa e funzionale. Responsabilità.

Il NURV è costituito presso UPC, nel cui ambito già sono ricomprese la maggior parte delle attribuzioni e sono svolti la maggior parte dei compiti di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica e che assicura, peraltro, la linea più diretta di rapporto col CTP e, suo tramite, con la Giunta regionale.

Il NURV non si configura come struttura organizzativa (di cui agli articoli da 16 a 19 della LR 26/2000), bensì come organismo tecnico ausiliario a carattere permanente che non implica modificazione alcuna delle attribuzioni, dei compiti e delle responsabilità delle diverse strutture organizzative del centro direzionale, pur essendo come queste dotato di autonomia tecnico-professionale e, rispetto a queste, caratterizzato da un grado attenuato di subordinazione gerarchico-funzionale.

Il NURV opera sulla base dell'indirizzo politico-programmatico della Giunta regionale e delle eventuali direttive generali di questa, dell'indirizzo tecnico del CTP, che ne controlla altresì la funzionalità e i risultati, e sotto la responsabilità tecnica e organizzativa del dirigente responsabile di UPC, che lo presiede.

5.2 – Supporto tecnico-organizzativo.

Il supporto tecnico-organizzativo al funzionamento e alle attività del NURV è assicurato dall'area Verifica della programmazione, sotto la responsabilità del dirigente della stessa area, che esercita altresì le funzioni di segretario del Nucleo.

I compiti di supporto comprendono le attività di segreteria, istruttorie e di collaborazione con i relatori, di raccolta di dati informazioni e documentazione, di ricerca normativa e tecnica, di assistenza al presidente e ai componenti del Nucleo, di registrazione archiviazione e conservazione degli atti, di gestione alimentazione e aggiornamento dei sistemi informativi e di monitoraggio e delle banche dati dedicati, di garanzia dell'accesso ai sistemi e alle banche dati interrelati.

5.3 – Ruolo e compiti.

Il NURV assicura:

- a) le funzioni di “nodo” regionale della rete nazionale dei NUVV, contribuendo in tale ruolo alla elaborazione e definizione delle metodologie, delle tecniche e degli strumenti da assumere come comuni per la rete nazionale, promuovendone la diffusione e applicazione nell’ambito regionale e curando le interrelazioni con il centro e con gli altri nodi regionali;
- b) le funzioni di “rete di governo” delle attività di valutazione diffuse nell’ambito della struttura regionale allargata, esercitando a tal fine compiti di coordinamento funzionale e di indirizzo tecnico;
- c) le funzioni di centro regionale del sistema nazionale di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP), contribuendo alla elaborazione e definizione progressive delle relative specifiche tecniche di impianto e di funzionamento;
- d) le attività di monitoraggio e/o valutazione dei piani, programmi e progetti d’investimento direttamente attribuiti alla sua competenza;
- e) le attività di valutazione richieste dalla Giunta, dal CTP o dai soggetti responsabili e dalle autorità di gestione su piani, programmi o progetti d’investimento determinati;
- f) le attività di consulenza richieste dalla Giunta, dal CTP o dai soggetti responsabili e dalle autorità di gestione di piani, programmi e progetti d’investimento.

5.4 – Oggetto delle attività del Nucleo.

Le attività del NURV hanno a oggetto la programmazione, il monitoraggio, la valutazione e la verifica (intesi come l’insieme di procedure, di metodologie e di tecniche definite dalla normativa e dalla prassi comunitaria, nazionale e regionale di formulazione e attuazione delle politiche di sviluppo) degli investimenti pubblici (intesi come spese in conto capitale assistite da risorse provenienti da bilanci di enti pubblici, finalizzate al finanziamento o cofinanziamento di opere e lavori pubblici ex L. 109/94 e successive modificazioni e integrazioni o all’agevolazione di servizi e attività produttive nel quadro di politiche di sviluppo, incluse tutte le spese ammissibili al cofinanziamento dei fondi strutturali e/o ricomprese in strumenti di programmazione negoziata).

Compete altresì al NURV la valutazione degli studi di fattibilità candidati ai finanziamenti per la progettazione preliminare di cui all’art. 4, L. 144/99.

L’applicazione del NURV all’intero campo ora descritto deve necessariamente rispondere a criteri di gradualità e progressività, compatibili con la progressiva definizione e generalizzazione del sistema a livello nazionale e con il progressivo rafforzamento della struttura tecnico-organizzativa del Nucleo e della conseguente capacità di risposta utile.

A tal fine il CTP, in coerenza con l’indirizzo politico e con le priorità programmatiche della Giunta regionale, determinerà per successivi cicli temporali il campo di attività iniziale del Nucleo e le progressive implementazioni, selezionando gli oggetti per tipologie e/o per soglie di valore finanziario.

5.5 – Contenuti della valutazione.

L’attività del NURV ha come contenuto la valutazione ex ante, la sorveglianza (monitoraggio) e la valutazione in itinere, la valutazione d’impatto e la verifica ex post dei piani, programmi e progetti d’investimento, come prima definiti.

La valutazione, ai diversi e congruenti stadi, attiene ai seguenti profili essenziali (se pertinenti in relazione alla natura del documento da valutare):

- a) ammissibilità/procedibilità (conformità a norme, direttive, istruzioni; conformità a strumenti di pianificazione; coerenza con strumenti di programmazione; completezza);
- b) fattibilità tecnica (esecutività, qualità, ...), amministrativa (atti e procedimenti, tempi, ...), finanziaria (congruità dei costi, modalità di finanziamento, copertura e stato degli impegni, ...), economica (utilizzo, piano di gestione, ...);

- c) utilità (convenienza: costi/risultati,; economicità: costi/ricavi,; redditività: risultati operativi lordo e netto,; impatto territoriale e ambientale: effetti di miglioramento/peggioramento, pressione, consumo/risparmio di risorse essenziali,; impatto economico: valore aggiunto al costo dei fattori,; impatto occupazionale: unità di lavoro create o mantenute,).

5.6 – Profili di professionalità del NURV.

I profili di professionalità comunemente ritenuti indispensabili per l'esercizio delle funzioni e dei compiti propri del nucleo sono i seguenti:

- a) esperti di analisi e programmazione economica e territoriale
- b) esperti di impostazione e gestione di sistemi di monitoraggio
- c) esperti di valutazione e monitoraggio di piani e programmi
- d) esperti di valutazione e monitoraggio di progetti e interventi
- e) esperti di analisi e valutazione ambientale
- f) esperti di analisi di fattibilità e di valutazione procedurale
- g) esperti di banche e trattamento di dati.

Tali profili sono in larga misura presenti nelle aree di UPC (in particolare MSP, MTSL, VP, CIG, SS e STAT); opportune integrazioni numeriche e specialistiche possono essere assicurate dai dipartimenti PTA (lettere a) ed e) e OR (lettera g).

E' opportuno prevedere che il NURV possa avvalersi, ove necessario e utile, di consulenze "istituzionali", attivate al bisogno, da parte di IRPET, ARPAT, ARSIA e FIDI TOSCANA SpA.

E' infine da stabilire che, per la valutazione di specifici piani, programmi, progetti o studi di fattibilità, il Nucleo possa integrare (in tal caso quali componenti a pieno titolo), esperti esterni di comprovate professionalità ed esperienza, all'uopo incaricati con decreto del dirigente responsabile di UPC, presidente del Nucleo.

5.7 – Composizione del NURV.

Sulla base dei criteri esposti, il NURV potrebbe essere inizialmente composto come segue:

- a) in composizione ordinaria
 - Mauro Grassi, dirigente MSP e responsabile UPC, esperto di analisi economiche, con incarico di presidente
 - Marta Cecchini, responsabile MTSL, esperta di analisi e programmazione territoriale
 - Enrico Guadagni, dirigente MTSL, esperto di analisi territoriale e di programmazione dei sistemi locali
 - Raffaello Fabiani, responsabile VP, esperto di impostazione e gestione di sistemi di monitoraggio e di valutazione e monitoraggio di piani e programmi e di progetti e interventi, con incarico di segretario
 - Moreno Mugelli, responsabile SS, esperto di analisi e valutazione ambientale e di sostenibilità ambientale dello sviluppo
 - Marco Chiavacci, dirigente CIG, esperto di impostazione e gestione di sistemi di monitoraggio, di controllo di gestione, di analisi di fattibilità e di valutazione procedurale
 - Paola Baldi, responsabile STAT, esperta di sistemi informativi statistici e di trattamento di dati
 - Riccardo Baracco, dirigente dell'area infrastrutture, esperto di analisi e programmazione infrastrutturale;
 - Maria Sargentini, dirigente dell'area difesa del suolo, esperta di valutazione;
 - Patrizia Ragazzini, dirigente OR, esperta di impostazione e gestione di sistemi di monitoraggio, di controllo di gestione e di finanza pubblica, di analisi di fattibilità e di valutazione procedurale, responsabile del progetto "conti pubblici territoriali";

- Giancarlo Galardi, responsabile dell'Ufficio Infrastrutture informative e tecnologie dell'informazione e della comunicazione, coordinatore della direzione tecnica della rete telematica regionale, esperto di sistemi informatici e di banche dati.
- b) in composizione integrata, il NURV è altresì composto, in relazione a specifici oggetti, da
- Giuseppe Sorrente, responsabile CRIC, esperto di procedure e tecniche di programmazione, monitoraggio e valutazione dei fondi strutturali comunitari
 - Paolo Cammelli, responsabile PN, esperto di procedure di formazione e di monitoraggio degli strumenti di programmazione negoziata
 - Marinella Romoli, esperta di analisi e valutazione delle pari opportunità
 - specialisti esterni.

5.8 – *Raccordi con funzioni interne complementari.*

I collegamenti con l'ufficio regionale di statistica (e suo tramite col SISTAN), con il nucleo preposto al progetto "Conti pubblici territoriali" e con le funzioni dell'Autorità ambientale regionale di cui alla normativa UE sono garantiti dalla presenza all'interno del NURV dei rispettivi responsabili.

I collegamenti con le funzioni svolte dall'Osservatorio regionale degli appalti (nodo della rete nazionale costituita presso l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici) saranno assicurati da STAT d'intesa con il dirigente responsabile dell'Osservatorio nel quadro degli indirizzi del CTP.

I collegamenti con gli organismi di gestione e di attuazione dell'intesa istituzionale di programma, con i responsabili dei relativi accordi di programma quadro e con i soggetti responsabili dei patti territoriali saranno assicurati da PN nel quadro delle ordinarie attribuzioni funzionali.

I collegamenti con gli organismi di sorveglianza e con i valutatori indipendenti dei programmi assistiti dai fondi strutturali comunitari saranno assicurati dalle rispettive autorità di gestione con modalità concordate nel quadro degli indirizzi del CTP.

Si richiama altresì quanto già esposto nei paragrafi attinenti del precedente punto 4.

5.9 – *Modalità di costituzione del NURV.*

Il NURV è costituito dalla Giunta regionale con atto deliberativo che dispone:

- la costituzione formale, la collocazione organizzativa e la configurazione funzionale del nucleo;
- le responsabilità di indirizzo e di direzione e la composizione;
- le attribuzioni funzionali;
- le modalità generali di funzionamento;
- i criteri di collegamento e di raccordo con soggetti e funzioni interrelati;
- le risorse disponibili o attivabili;
- direttive generali al CTP, a UPC e ai dipartimenti volte a garantire la funzionalità del Nucleo e a guidare la graduale e progressiva conduzione a regime delle sue attività.

5.10 – *Formazione e aggiornamento.*

La costituzione del NURV esige e implica la progettazione e attuazione di specifiche iniziative di formazione e aggiornamento professionale, sviluppate e implementate nel tempo, rivolte:

- ai componenti il Nucleo
- agli operatori di VP, che ne assicura il supporto tecnico-organizzativo
- ai dirigenti e ai quadri delle aree di UPC
- agli operatori delle strutture dipartimentali interagenti con le attività del Nucleo.

Il Comitato tecnico paritetico nazionale (Stato/Regioni) ha impostato al riguardo un programma generale, formalizzato tramite un'intesa interministeriale (MTBPE/FP) e affidato al FORMEZ.

E' opportuno che il competente Servizio regionale del dipartimento OR, d'intesa con UPC, si rapporti a tale iniziativa, verificandone l'agibilità e l'adeguatezza rispetto alle esigenze della Toscana e inserendo i bisogni non coperti in tale ambito nel proprio programma di attività.

6 – Il processo di attuazione.

Fermi restando l'immediata costituzione e l'avvio delle attività, la piena messa a regime organizzativa e funzionale del NURV può essere realisticamente traguadata e programmata nell'arco di un triennio (2001-2003).

6.1 – Stima delle risorse da investire

L'attuazione di questo processo implica l'apprestamento e la messa a disposizione di volumi significativi di risorse, a partire da quelle professionali.

6.1.1 – Risorse umane.

La scelta di impegnare direttamente nel Nucleo i migliori esperti interni (non implicati in ruoli gestionali), che svolgono e mantengono contemporaneamente responsabilità di direzione delle strutture organizzative loro attribuite, richiede infatti, in molti casi, un rafforzamento qualificato delle strutture medesime, al fine di continuare ad assicurarne la piena funzionalità e di supportare adeguatamente il dirigente anche nel suo ruolo di componente del nucleo.

Sotto questo profilo, le esigenze a regime sono stimabili in:

n. unità di cat. D	n. unità di cat. C	n. unità di cat. B	Struttura	Totale
1	1		UPC-MSP	2
3		2	UPC-VP	5
1	1		UPC-SS	2
	1		UPC-MTSL	1
2	1	1	UPC-STAT	4
1			UPC-PN	1
	2		UPC-CRIC	2
3			Dip. PTA	3
	2		Dip. OR	2
1	2	1	Dip. SE	4
1		1	Dip. PFBC	2

per un costo stimabile di L. 1.340.000.000 annuo

6.1.2 – Risorse strumentali.

Il rafforzamento necessario sotto il profilo delle risorse umane genera corrispondenti esigenze in termini di risorse strutturali, strumentali e tecnologiche, così quantificabili a regime:

- n. 15 uffici a norma da 2 posti lavoro ciascuno, o equivalenti (ca. 300 mq.)
- uno o più vani (per complessivi 40 mq.) destinati ad archivio
- n. 28 posti lavoro attrezzati, completi di arredi e stazioni PC
- 80/100 ml. di armadi e scaffalature d'archivio
- relativi servizi, collegamenti a utenze e impianti

per un costo d'investimento stimabile in L. 1.306.000.000

e un costo d'esercizio annuo stimabile in L.152.200.000.

6.1.3 – Risorse finanziarie.

Oltre a quelle derivanti dai punti precedenti, risorse finanziarie specifiche sono necessarie

- per la progettazione, l'impianto e la gestione di banche dati dedicate
- per l'effettuazione di studi, ricerche ed elaborazioni di modelli e strumenti
- per l'acquisto di consulenze specialistiche

stimabili complessivamente in L. 500.000.000 una tantum e in L. 100.000.000

annue.

6.1.4 – Formazione e aggiornamento.

Aldilà degli interventi previsti e assicurati nell'ambito del programma nazionale (rivolti precipuamente ai componenti del NURV), l'attivazione e lo sviluppo del Nucleo richiede la progettazione e attuazione di iniziative specifiche rivolte alla più ampia platea di dirigenti, quadri e operatori in diversa misura coinvolti, il cui costo è stimabile in L. 150.000.000 annue (3 mln. per 30 unità più 1,5 mln. per 40 unità).

6.2 – *Il programma triennale.*

Sulla base di quanto esposto e ipotizzando che gli investimenti (ivi incluso il reclutamento di nuove unità di personale) siano ripartiti per il 40% nel primo anno e per il 30% in ciascuno dei successivi, il programma triennale presenta il seguente fabbisogno finanziario:

	2001	2002	2003	Totale
Spese d'investimento				
Costi d'esercizio				
Totale				

6.3 – *Le risorse nazionali.*

All'attivazione e al funzionamento del NURV il CIPE ha destinato, per la Toscana, circa 600.000.000 di lire per il biennio 1999-2000, accertati in entrata nei giorni scorsi.

Sulla base delle complessive disponibilità già previste per gli esercizi 2001 e 2002, è prevedibile l'assegnazione di ulteriori L. 300.000.000 per ciascuno anno.

Ipotizzando che l'assegnazione non sia inferiore per il 2003, risulta un affidamento complessivo su risorse statali per L. 1.500 milioni, utilizzabili nel triennio 2001-2003.

Dei 600 milioni di lire già assegnati, e iscritti nel bilancio regionale su un nuovo capitolo a gestione UPC, 280 milioni sono stati messi a disposizione del servizio IITR per l'accelerazione e il completamento delle infrastrutture di rete interne finalizzate alla banca dati dei programmi e progetti e per la sua realizzazione, già avviata con fondi del bilancio regionale nella disponibilità di UPC.

Come accennato, inoltre, MTBPE d'intesa con FP e avvalendosi del Foromez assumerà gli oneri di un primo programma nazionale di formazione rivolto ai componenti dei nuclei.

Non si hanno ancora elementi previsionali circa la copertura dei costi che deriveranno dall'impianto definitivo del MIP, che tuttavia è ragionevole presumere faranno carico allo Stato.

6.4 – *Le risorse regionali.*

Si è già ricordato come, nel processo finalizzato alla costituzione e attivazione del NURV, la Regione ha investito nell'esercizio 2000 proprie risorse (per complessive L. 60.000.000 circa), a valere sui capitoli di competenza UPC.

E' prevedibile che, per il triennio 2001-2003, possano essere finalizzate alle esigenze del Nucleo quote dello stanziamento assegnato al capitolo "Studi e ricerche per l'avanzamento del modello di programmazione", per complessive L. 150.000.000.

* Risulta pertanto evidente che, in assenza di un consistente incremento delle risorse a livello nazionale, il processo di messa a regime del NURV e la qualità e correttezza della sua attività risulteranno condizionati, ritenendosi problematico e inopportuno (certamente improponibile in questa fase) l'imposizione di contributi ai soggetti presentatori dei progetti d'investimento sottoposti a valutazione.